



Gelli vorrebbe diventare giornalista (Per ora niente da fare)

Licio Gelli vuol diventare giornalista. Ma il consiglio regionale della Toscana ha respinto (per motivi tecnici) la domanda di iscrizione all'ordine dei pubblicisti.

Napoli Il ministro Pomicino querela «L'Europeo»

Il ministro del bilancio Paolo Cinno Pomicino ha dato incarico ai propri legali di denunciare il settimanale L'Europeo.

Obiezione di coscienza 153 deputati sollecitano la legge

baleno per chiedere a Nilde Iotti di inserire all'ordine del giorno dell'aula nel mese di settembre la discussione del testo unificato di riforma dell'obiezione di coscienza.

È obbligatorio il vaccino contro l'epatite B

«Anche in Italia la vaccinazione contro l'epatite B sarà obbligatoria. Il consiglio dei ministri della sanità Francesco De Lorenzo ha approvato un disegno di legge che prevede l'obbligo della vaccinazione per tutti i neonati entro il primo anno, ma per dodici anni dall'entrata in vigore della legge.

Il 25 settembre la corte Costituzionale discute il caso Tortora

rono, in primo grado a dieci anni di prigionia. Sarà il professor Francesco Casavola, ordinario di diritto romano a Napoli a sostenere le ragioni del ricorso.

Legge sulla caccia Per Violante «Ci sono le condizioni per lavorare»

L'arrivo della disussione della legge sulla caccia con l'approvazione dei primi due articoli e l'iniziativa assunta dall'Arca, dall'Arca caccia dalla Lupa e dalla Lega Ambiente per un documento comune sulla riforma dell'attività venatoria dismossa che si stanno creando le condizioni per consentire al Parlamento di lavorare efficacemente e celermente.

Craxi: si alle salme dei Savoia ma a Superga

Il segretario socialista Bettino Craxi ha ribadito ieri la sua posizione favorevole al rientro in Italia delle salme dei Savoia. Convincerà con i giornalisti al Senato, Craxi ha detto di essere «favorevole all'abolizione della norma transitoria della Costituzione.

GIUSEPPE VITTORI NEL PCI I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi (ora 9, 16, 30, 21).



Evacuati quartieri collinari della città labronica Il fronte del fuoco va da Imperia a La Spezia

I soccorsi arrivano anche dalla vicina Francia A Taggia la festa dell'Unità diventa centro di soccorso

Bruciano Liguria e Toscana Le fiamme assediano Livorno

In Liguria e Toscana ieri incendi a ripetizione per lo più d'origine dolosa. Etti di bosco e di macchia mediterranea distrutti irrimediabilmente, mentre gli aerei spegni-fiamme non bastano e bisogna fare ricorso a quelli francesi.

Al via il maxiesodo d'agosto Due milioni gli italiani all'estero

ROMA. Maxi-esodo al via. Per il primo fine settimana d'agosto traffico da capogiro. Sulle autostrade ieri punte di 4 mila veicoli l'ora. Scali ferroviari ed aeroporti fanno registrare livelli di transito record.

LIVORNO. In Toscana e in Liguria si susseguono incendi a ripetizione. Ieri cinque, di notevole estensione. Alcuni non sono stati ancora domati. Palese, in quasi tutti i casi, l'origine dolosa delle fiamme.

per ospitare le centinaia di famiglie che abbandonavano le proprie abitazioni. Accenti di panico e giustificati timori hanno contribuito a mandare in tilt il traffico, già congestionato per l'esodo estivo.

Valle Benedetta (ad est della città) per spegnere un altro incendio, ancora più pericoloso del primo per via della presenza nella zona di numerose abitazioni.

protezione civile, continuano a lavorare senza sosta per cercare di domare il fuoco. Alcuni mezzi aerei sono stati inviati in soccorso dalla Francia. Le fiamme sono spinte dal vento e lavorate dagli effetti della lunga siccità che ha inaridito dovunque la vegetazione.

Modena, 320 milioni per dare una casa a 7.000 immigrati

Mentre a Modena e provincia, dove gli immigrati extracomunitari sono ormai settecento, si discute di nuovi alloggi per la prima volta gli imprenditori, incalzati dall'iniziativa sindacale e del Comune, hanno deciso di aprire una sottoscrizione tra i loro associati, per trovare i 320 milioni necessari a dare una risposta concreta all'emergenza casa.

MODENA. Ci sono voluti molti mesi e altrettanti incontri, le sollecitazioni critiche di sindacati e amministrazione pubblica e perfino una lettera aperta del vescovo, monsignor Santo Quadri, ma hanno sicuramente pesato anche i due extracomunitari uccisi recentemente in conflitto per gli alloggi.



hanno intanto messo a disposizione 60 milioni per consentire la realizzazione dei primi interventi, cioè la ristrutturazione di alcune palazzine reperite dal Comune e dalla diocesi, per un totale di 220 posti letto. I primi 120 saranno assegnati tra una ventina di giorni, gli altri entro ottobre.

Sono 150, ora chiedono assistenza Comunità di pakistani nascosta vicino a Bologna

Una grossa comunità di pakistani nascosta nella Pianura Padana del Bolognese. A Castel Maggiore nessuno li aveva mai visti. All'improvviso due giorni fa sono comparsi in Comune per chiedere assistenza. Sono 150 uomini, molti laureati, 33 lavorano. Cercano di vivere dignitosamente in un casolare abbandonato senza acqua, luce e servizi igienici.

circondario. Ma tutti quelli che avevano spazi disponibili, li hanno già dati tempo fa ad altri extracomunitari. Non c'è però molto tempo da perdere. La prima emergenza è quella sanitaria. Con il caldo potrebbero scoppiare epidemie o malattie. Si tratta di brava gente — dice l'assessore — tutti hanno imparato nel loro paese un'arte, un mestiere. Sono sereni, ma adesso sono un po' allarmati dopo che i Cc sono andati a identificarli.

CASTEL MAGGIORE (BO). Sono centocinquanta. Ma nessuno li ha mai visti. Nessuno ha mai notato la fila di panni stesi, in mezzo al verde di questo squarcio di Pianura Padana bolognese. Il «posto» è un grosso casolare abbandonato al limite della periferia industriale di Castel Maggiore, una decina di chilometri da Bologna.

Il grosso casolare è di un privato. Il proprietario, saputo la cosa, ha già fatto un esposto per occupazione abusiva. Ha detto che potrà aspettare al massimo un mese, ma poi deve cominciare i lavori di ristrutturazione. Il suo progetto è di trasformarlo in un albergo.

A Venezia è tornato l'assessore in guerra con i turisti poveri e i giovani Molte a chi mangia seduto su gradini o gira a torso nudo

È di nuovo caccia ai «saccopelisti»

Mangiare un panino seduti sui gradini di piazza S. Marco? Multa. Sdraiarsi, o peggio dormire in sacco a pelo? Multa e rimozione forzata. Girare a torso nudo? Ammenda, 30.000 lire (equivalenti a 3 T-shirt...). È il gran ritorno di Augusto Salvadori, l'ex assessore al Turismo che aveva scatenato la crociata contro i «saccopelisti». Ora è diventato assessore ai vigili urbani e rilancia la sua lotta «per il decoro della città».

«bisogni» dei loro animali, montoscalisti che girano troppo veloci... L'avvocato è notissimo per il suo passato. Da assessore al Turismo (85-87) se la prese con i ragazzi che giravano coi sacchi a pelo e dormivano sulle gradinate della stazione, non trovando alternative; e poi con i gondolieri, che cantavano ai loro clienti troppe canzoni napoletane. Ritornò quell'epoca? Pare di sì. L'ora X è fissata per lunedì. Da quel giorno, promette Salvadori, «pattuglie miste» — vigili volta a volta assieme a poliziotti, carabinieri, finanzieri — pattuglieranno costantemente piazza S. Marco, il molo vicino, la stazione, dalle 8 alle 24.

VENEZIA. «Scrivetelo, questo è solo l'inizio della battaglia per la tutela del decoro della città», annuncia un po' eccitato Augusto Salvadori, avvocato veneziano, leader del «comitato per la difesa di Venezia», votatissimo nelle liste Dc, ne assessore ai vigili urbani. È appena uscito da un'aula «verifica sull'ordine pubblico», con prefetto, questore, comandanti di carabinieri, poliziotti, guardia di finanza, pol-

fer, capitaneria di porto, magistrato alle acque. Un summit eccezionale, di quelli che di solito si fanno quando scoppia il terrorismo. Ma questo è tutto dedicato alla difesa della città lagunare da quelli che Salvadori ha sempre considerato i suoi peggiori nemici: saccopelisti, turisti «poveri» che evitano prudentemente i tavoli di bar supercati, gente accaldata che si toglie la maglietta, proprietari di cani che non puliscono i

monumenti. Molte fino a 50.000 lire per tutti gli altri. E le categorie più a rischio saranno i turisti cecoslovacchi privi di soldi che sgranocchiano seduti per terra peperoni e pomodori, i ragazze e le famiglie che evitano il «servizio» del cameriere bevendo latine di Coca-Cola in piazza e abbandonando le povere capie, i «torosonudisti» (sanzione di 30.000 lire), Piazza S. Marco, insomma, è destinata a diventare davvero il «salotto buono» di Venezia: al punto che un'altra ordinanza comunale obbligherà i venditori di sacchetti di mais per i colombi (1.500 lire l'uno) ad abbandonare la plastica e infilare i grani in contenitori di cialda, che i vengano mangiarono subito.

chiacchiere, chiosose, moralmente disciplinate in attesa del furgoncino che le porti sul «posto». Ogni tanto viene a galla il racket come quello scoperto a Roma in aprile, la cui specialità era che le donne, illuse di arrivare in Italia per fare le cameriere, finivano altrimenti sotto minaccia di ritorsioni «woodoo». L'altra sera, scendendo dal treno delle 21 e 18 che arriva da Aosta, dunque, le undici hanno trovato ad accoglierle i cento cittadini di Chambave. Decisi a «sensibilizzare» poliziotti e forze dell'ordine. E, in tempi più brevi, a costringere le donne a «esercitare» altrove il loro lavoro.

«Puttane nere, via da Chambave»

Chambave s'è «fatta giustizia» da sé. Cento abitanti del comune valdostano giovedì davanti alla stazione hanno atteso il treno delle 21 e 18. Come ogni sera da circa un anno ne sono scese le prostitute africane che esercitano sulla vicina statale 26. Visto il corteo, disperato tentativo delle donne negre di fuggire dietrofanti. Ma in appoggio ecco i Cc: per tutte e 11, foglio di via.

Non resta che rifiugiarsi in tetraferma. Qua potrebbe essere il paradiso dei trasgressori: a Mestre, Salvadori promette solo il sequestro dei motorini fraccassoni». E che altro si potrebbe fare, se il grosso dei vigili (350 su un organico di 460) marcherà su S. Marco?

MARIA SERENA PALIERI sotto casa loro, insomma. Il sindaco da poco eletto, Riccardo Mischel, impiegato di banca e anche neo-padre, sembra che non fosse in testa al corteo con consorte, come diceva in un primo tempo una versione più macchiettistica della vicenda. Comunque condive: «Basta con questo spettacolo indecoroso, con questa situazione che crea problemi di ordine morale e anche di sicurezza stradale», protesta. I cento cittadini di Chambave sono uno spettacolo intimorente più del voodoo, per le 11 africane senza permesso di soggiorno in tasca. Ed ecco il fuggi fuggi, per prati e alla disperata rincorsa del treno già partito.